



Allegato 1

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

**DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA WELFARE DI COMUNITA' E INNOVAZIONE SOCIALE**

Avviso pubblico

"Comunità solidali 2019"

sostegno progetti rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale

Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. 117/2017 - Codice del Terzo Settore -

Sommario

Art. 1 Premessa

Art. 2 Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare

Art. 3 Ambito territoriale, avvio e durata delle attività progettuali

Art. 4 Risorse disponibili e modalità di assegnazione dei budget territoriali

Art. 5 Finanziamento concesso

Art. 6 Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse

Art. 7 Collaborazioni

Art. 8 Istanza di finanziamento

Art. 9 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

Art. 10 Cause di inammissibilità

Art. 11 Valutazione dei Progetti

11.1. Commissione

11.2 Criteri di valutazione

Art. 12 Erogazione del finanziamento

Art. 13 Modifiche al progetto

Art. 14 Fideiussione

Art. 15 Monitoraggio e controllo dei progetti

Art. 16 Rendicontazione

Art. 17 Revoca del contributo

Art. 18 Tutela della Privacy

Art. 19 Informazioni

Art. 20 Pubblicità e logo

Art. 21 Foro Competente

Art. 1 Premessa

Con atto di indirizzo emanato in data 26/10/2018 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2017, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Lazio l'Accordo di programma, è stato sottoscritto tra le parti il 19/12/2018 ed è stato approvato con decreto del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.461 del 25/01/2019 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 5/02/2019 al n. 1-155 e ha la durata di venti mesi a decorrere dalla data di comunicazione avvenuta con nota del Ministero del 04/03/2019.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività di cui all'atto di indirizzo ministeriale.

Dall'attuazione del programma di interventi condiviso con la sottoscrizione dell'accordo quadro la Regione Lazio si pone l'obiettivo di:

- implementazione delle reti territoriali per perseguire l'obiettivo specifico di cui alla lettera k) delle aree prioritarie di intervento per accompagnare lo sviluppo delle reti associative del Terzo settore e il rafforzamento della loro capacity building, parallelamente alla costruzione di percorsi territoriali di innovazione sociale e di empowerment delle singole organizzazioni o reti tra le stesse;
- descrizione ed emersione dei fabbisogni dei singoli territori;
- emersione delle esperienze che hanno permesso di ottenere risultati eccellenti in un determinato ambito (best practice) e strumenti di innovazione sociale ai fini di una costruzione di un processo di valutazione di impatto sociale.
- a dare piena attuazione all'indirizzo normativo nazionale e regionale promuovendo iniziative di cittadinanza attiva finalizzate allo sviluppo di capitale sociale, nell'ambito delle comunità locali, in coerenza con la programmazione regionale già realizzata o di iniziative già avviate

Art. 2 Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare

Le attività generali, individuate nell'art.5 del Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017), sono esercitate dagli Enti del Terzo settore nell'ambito del presente avviso pubblico che intende realizzare l'Azione "Comunità solidali 2019" attraverso il finanziamento di progetti che perseguano gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento individuati nell'Atto di indirizzo 2018 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali riportati nell'Allegato 1bis.

Le iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate (in un numero massimo di tre), così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali. e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

Art. 3 Ambito territoriale, avvio e durata delle attività progettuali

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento di attività progettuali nel territorio della Regione Lazio.

Al fine di garantire una equilibrata ed efficace distribuzione delle risorse, che tenga conto delle diversità e specificità dei bisogni del territorio regionale, si è individuato l'ambito territoriale di riferimento delle attività progettuali in quello coincidente con il territorio delle AA.SS.LL. in relazione al quale saranno adottati i massimali di ripartizione territoriale.

Le attività progettuali dovranno essere avviate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria. La durata minima delle proposte progettuali non dovrà essere inferiore a 6 mesi e le azioni di progetto dovranno terminare entro dicembre 2020.

Per "svolgimento di attività progettuali" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione.

I progetti devono essere attuati sul territorio regionale e rivolti a tutte le fasce di popolazione insistenti sul territorio regionale.

Art. 4 Risorse disponibili e modalità di assegnazione dei budget territoriali

Per il finanziamento del presente avviso regionale è previsto l'importo totale di € **2.232.600,00**.

Le risorse sopraindicate saranno ripartite all'interno del seguente quadro finanziario di riferimento, nel quale le risorse complessive sono state assegnate agli ambiti territoriali coincidenti con il territorio delle ASL, nella percentuale del 50% in misura fissa tra tutte gli ambiti territoriali ed il restante 50% in misura variabile sulla base della popolazione residente.

	Contributo fisso	Popolazione	% popolazione	Contributo relativo alla % popolazione	Contributo Complessivo
ASL Roma 1	111.630,00	1.044.072,00	17,70	197.604,79	309.234,79
ASL Roma 2	111.630,00	1.301.476,00	22,07	246.321,99	357.951,99
ASL Roma 3	111.630,00	606.833,00	10,29	114.851,38	226.481,38
ASL Roma 4	111.630,00	327.354,00	5,55	61.956,19	173.586,19
ASL Roma 5	111.630,00	502.092,00	8,51	95.027,72	206.657,72
ASL Roma 6	111.630,00	571.911,00	9,70	108.241,92	219.871,92
ASL Frosinone	111.630,00	493.067,00	8,36	93.319,62	204.949,62
ASL Latina	111.630,00	574.891,00	9,75	108.805,92	220.435,92
ASL Rieti	111.630,00	157.420,00	2,67	29.793,87	141.423,87
ASL Viterbo	111.630,00	319.008,00	5,41	60.376,59	172.006,59
	1.116.300,00	5.898.124,00	100,00	1.116.300,00	2.232.600,00

Art. 5 Finanziamento concesso

Il finanziamento regionale di progetto, a pena di esclusione, non potrà essere inferiore a euro 15.000,00 né superare l'importo di euro 50.000,00.

Ciascun progetto dovrà prevedere, a titolo di cofinanziamento, ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione dal soggetto proponente o dai soggetti del partenariato o da soggetti terzi, persone fisiche o giuridiche.

La quota di finanziamento regionale non potrà superare in ogni caso, a pena di esclusione, l'80% del costo complessivo del progetto. La restante quota pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto (co-finanziamento), dovrà essere, a pena di esclusione, a carico del soggetto proponente, il quale potrà avvalersi sia di risorse proprie, sia di risorse messe a disposizione dai soggetti terzi.

Non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento regionale e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Il cofinanziamento come risultante nel piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della concreta capacità degli enti di sostenere in quota parte le spese connesse alla realizzazione del progetto.

Le percentuali di finanziamento e di cofinanziamento previste nel progetto approvato saranno poi applicate all'ammontare complessivo delle spese totali ritenute ammissibili per la realizzazione del progetto.

Il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari

La quota di cofinanziamento, da documentare, può essere costituita da:

- quote di finanziamento monetario proprie o provenienti da terzi;
- valorizzazione del lavoro svolto o dei servizi resi da personale messo a disposizione dal soggetto proponente (singolo o partenariato) o da terzi;
- valorizzazione delle attività di volontariato, nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto, quantificata adottando i criteri indicati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella “Direttiva annualità’ 2016 - Linee di indirizzo per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all’art.12, comma 1, lettera d), finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell’art.12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n.266 – Anno 2016. **Il costo deve essere previsto all’atto della presentazione del progetto e specificatamente descritto;**
- strumentazione utilizzata nell’iniziativa, l’equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante;
- mobilio e/o attrezzatura, l’equivalente quota parte (frazionata a ora, giorno, mese, etc.) della spesa sostenuta (costo complessivo ammortizzato nel quadro della normativa fiscale e contabile) deve essere giustificata da documento contabile avente forza probante.

La Regione Lazio, in sede di valutazione delle proposte progettuali, si riserva di rimodulare l’articolazione dei costi e/o apportare modifiche al budget, a proprio insindacabile giudizio, qualora lo ritenga necessario per garantire coerenza ed efficacia all’azione prevista.

I soggetti proponenti potranno accettare o rifiutare le modifiche proposte dalla Regione Lazio, rinunciando nel secondo caso alla realizzazione del progetto.

Art. 6 Soggetti proponenti/ beneficiari delle risorse

I progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, da Organizzazioni di Volontariato (OdV) e/o Associazioni di Promozione Sociale (APS), che abbiano sede legale e/o operativa nell’ambito territoriale di riferimento, e che risultino iscritte, alla data di pubblicazione del presente Avviso:

- le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 29/1993;
- le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 22/1999.

I soggetti proponenti, OdV/APS, possono presentare una proposta progettuale in forma singola o in partenariato. Sia i proponenti in forma singola che tutti i componenti di un progetto in forma di partenariato devono avere i requisiti sopra espressi.

Le reti associative aventi natura giuridica di APS o ODV ed iscritte nei rispettivi registri regionali possono essere beneficiari delle risorse, fermo restando che tali risorse non potranno essere destinate a soggetti associati alla rete diverse dalle due tipologie soggettive soprarichiamate

Non potranno essere beneficiari delle risorse il CSV, per espresso divieto contenuto nell’articolo 62 comma 12 del Codice del Terzo settore.

In caso di proposta di partenariato, questa sarà oggetto di valutazione insieme ai criteri indicati di seguito, intendendo così promuovere, sostenere e consolidare reti di collaborazione non occasionali tra i diversi attori del progetto.

In caso di partenariato l'ente individuato dai componenti del partenariato quale soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'amministrazione precedente.

Il possesso del requisito di iscrizione ai suddetti registri deve permanere nei confronti di tutti i soggetti attuatori - ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione. La cancellazione anche di uno solo dei soggetti proponenti dai citati registri comporterà la decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Art. 7 Collaborazioni

La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente articolo 6, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese).

Tali collaborazioni devono essere **a titolo gratuito** e deve esserne fornita prova attraverso l'attestazione di cui al Modello A2.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario o di altro tipo, come indicato al precedente articolo 5.

In caso di collaborazione, il legale rappresentante del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione riferita specificamente al progetto, al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare. Dal documento deve emergere non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso.

Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

Art. 8 Istanza di finanziamento

I soggetti proponenti dovranno presentare, apposita domanda di ammissione al finanziamento, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità utilizzando, a pena di esclusione, la modulistica allegata e parte integrante del presente Avviso, disponibile sul sito istituzionale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/ di seguito elencata:

- Modello A (domanda di ammissione al finanziamento);
- Modello A1 (dichiarazione di partecipazione al partenariato);

- Modello A2 (dichiarazione di collaborazione);
- Modello B (dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000);
- Modello C (scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partner);
- Modello D (scheda di progetto);
- Modello E (piano finanziario);
- Modello F (informativa privacy).

Al fine di consentire alla struttura regionale competente di adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 deve essere allegato, unitamente alla documentazione sopraindicata, un supporto informatico CD contenente la scansione del progetto in formato elettronico PDF.

Tutti soggetti proponenti dovranno altresì, pena l'esclusione, produrre copia dello statuto aggiornato e dell'ultimo bilancio consuntivo/rendiconto approvato, qualora non siano già in possesso dell'amministrazione precedente.

Ogni soggetto potrà presentare al massimo una **proposta progettuale** in qualità di singolo proponente oppure in qualità di soggetto capofila di un partenariato.

Ogni soggetto può partecipare ad un solo altro progetto in qualità di partner eventuale.

I soggetti che non risultino proponenti o capofila potranno prendere parte a titolo di partner ad un massimo di due progetti. **Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.**

La Regione Lazio effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti o partner del progetto.

Art. 9 Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

L'istanza deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Regione Lazio, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, Area Welfare di comunità e Innovazione Sociale Via del Serafico, 127 -00142 Roma;
- mediante consegna a mano, all'Ufficio corrispondenza "spedizione /accettazione" della Regione Lazio, sito in Via del Serafico, 127 -00142 Roma, durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle ore 17:00 e il venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00).

La busta chiusa contenente l'istanza e la documentazione richiesta deve recare le seguenti indicazioni:

- la dicitura "**Non aprire** - *Avviso pubblico "Comunità solidali 2019"*";
- *la denominazione del soggetto proponente (nel caso di partenariato del soggetto capofila), con codice fiscale, ambito territoriale di riferimento, indirizzo, recapito telefonico e-mail.*

L'istanza deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14:00 del 23 settembre 2019;

- per le istanze spedite con raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede esclusivamente la data di spedizione risultante dal timbro postale.
- per le istanze presentate al servizio di accettazione della Regione Lazio farà fede esclusivamente il timbro di accettazione della Regione Lazio, via del Serafico 127, 00142 Roma.

Art. 10 Cause di inammissibilità

Saranno considerate inammissibili ed escluse, come tali, dalla valutazione le iniziative o progetti:

- a) presentati, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati nell'articolo 6;
- b) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata nell'articolo 8;
- c) prive della firma del rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- d) pervenute all'Amministrazione precedente oltre il termine di cui all'articolo 9;
- e) pervenute senza plico ovvero in plico non rispondente alle indicazioni di cui all'articolo 9;
- f) che prevedano lo svolgimento delle attività esclusivamente in un ambito territoriale diverso da quello individuato nell'articolo 3;
- g) che richiedano un finanziamento inferiore ad euro 15.000,00, o superiore ad euro 50.000,00, o una percentuale di finanziamento regionale superiore all'80% del costo complessivo del progetto e/o non garantiscano una corrispondente quota di cofinanziamento, come previsto nell'articolo 5;
- h) che non prevedano nel progetto l'utilizzo di personale volontario;
- i) che non rispettino i limiti percentuali per le voci e macrovoci di spesa di cui all'articolo 16;
- j) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto nell'articolo 8.

Le domande di finanziamento che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla fase di valutazione di merito.

Art. 11 Valutazione dei Progetti

Alla valutazione dei progetti si provvederà attraverso la nomina di una Commissione e l'applicazione di criteri come di seguito specificato.

11.1. Commissione

Successivamente alla data di scadenza di presentazione delle istanze progettuali, il Direttore Regionale per l'Inclusione sociale provvederà a nominare un'apposita commissione per la valutazione delle istanze.

La Commissione:

- verifica preliminarmente le cause di inammissibilità previste nell'articolo 10;
- procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri del successivo paragrafo 11.2;
- forma la graduatoria definitiva per ogni singolo ambito territoriale:

- progetti **ammissibili** ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione;
- progetti **ammissibili e finanziati**, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione e sono finanziati in virtù del punteggio di merito raggiunto;
- progetti **ammissibili ma non finanziabili**, ovvero i progetti che hanno ottenuto almeno 60 punti nella valutazione di merito operata dalla Commissione ma non possono essere finanziati per esaurimento delle risorse di finanziamento disponibili;
- progetti non ammessi, la relativa motivazione.

La Direzione competente su la base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva la graduatoria definitiva dei progetti che sarà pubblicata sul BURL e sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/.

La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale.

11.2 Criteri di valutazione

La commissione procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio massimo di 100, sulla base dei criteri successivamente riportati.

I progetti per essere finanziabili devono raggiungere un punteggio minimo di 60 su 100 punti.

Ai fini dell'assegnazione delle risorse il singolo proponente o il capofila della rete partenariale dovrà avere la sede legale e/o operativa nell'ambito territoriale di riferimento. Per i partner partecipanti alla proposta progettuale dovranno avere nell'ambito territoriale almeno la sede operativa.

Qualora le istanze progettuali finanziabili non esauriscano le risorse assegnate all'ambito territoriale, queste ultime saranno assegnate ai soggetti **ammessi ma non finanziati** a prescindere dalla provenienza territoriale del soggetto singolo proponente o capofila del partenariato, in ragione della valutazione di merito.

Qualora si rendessero disponibili risorse per effetto di rinunce, compatibilmente con i tempi per la realizzazione dei progetti, la Regione Lazio potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria e finanziare ulteriori progetti valutati positivamente che abbiano ottenuto un punteggio superiore al minimo, dando priorità all'ambito territoriale di riferimento.

Fermi restando i criteri individuati, in caso di parità di punteggio tra progetti, si procede al sorteggio, effettuato dalla Commissione, al fine di individuare l'iniziativa da ammettere a contributo.

	Criteri di valutazione		Punteggio
1	Analisi del contesto	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura del territorio in cui si intende intervenire con il progetto, in relazione a dinamiche e tendenze in atto di carattere sociale, economico, culturale • Analisi delle programmazioni e progettualità territoriali presenti, pubbliche e private • Analisi delle motivazioni che hanno condotto alle scelte progettuali e a definire gli obiettivi di progetto • Analisi dei gruppi destinatari 	massimo 20
2	Qualità della articolazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza degli obiettivi e coerenza tra essi e le finalità dell'Avviso • Coerenza rispetto a uno o più bisogni/opportunità di sviluppo del territorio rilevati in fase di analisi di contesto • Coerenza tra le componenti del progetto: in termini di azioni svolte/realizzate, obiettivi, attività, risorse, costi, risultati attesi • Presenza di elementi inerenti: fattibilità, sostenibilità, aggiuntività, riproducibilità, quantificazione dei soggetti diretti/indiretti 	massimo 30
3	Qualità del partenariato	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di precedenti esperienze collaborative di co-progettazione e co-gestione di progetti 	massimo 10
4	Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di promuovere innovazione sociale in coerenza con le l'analisi di contesto e con le indicazioni dell'Avviso • Utilizzo di metodologie innovative rispetto al contesto territoriale e alla tipologia dell'intervento 	massimo 5

5	Coerenza con la progettualità territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione rispetto ad iniziative e azioni già in corso sul territorio • Coerenza con la programmazione regionale già realizzata o con iniziative già avviate 	massimo 10
6	Capacità di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di mobilitare e coinvolgere risorse delle comunità locali nelle diverse fasi di attuazione del progetto • Individuazione dei ruoli, delle responsabilità e delle azioni in carico ai diversi soggetti coinvolti nelle collaborazioni, coerentemente con l'impianto progettuale 	Massimo 10
7	Congruità dei costi	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione dei costi e delle spese previste per voce e macrovoce 	Massimo 10
8	Monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un piano di monitoraggio per la gestione dello stato di attuazione del progetto e di indicatori per la valutazione dei risultati 	massimo 5

Art. 12 Erogazione del finanziamento

Sulla base delle puntuali valutazioni effettuate dalla Commissione la Direzione competente provvederà:

- all'approvazione della graduatoria definitiva dei progetti oggetto di valutazione e relativi soggetti destinatari;
- all'assegnazione del contributo regionale concesso pari al massimo al 80% del costo ammissibile del progetto, procedendo quindi all'assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti delle disponibilità di stanziamento;

La liquidazione dei finanziamenti avverrà a seguito della effettiva erogazione alla Regione delle risorse ministeriali di cui all'art.6 dell'Accordo di programma sottoscritto il 19.12.2018, è subordinata:

- alla acquisizione e verifica della regolarità del Documento unico di regolarità Contributiva (D.U.R.C.), in coerenza con la normativa vigente;

- alla ricezione della richiesta di erogazione dell'anticipo.

La richiesta di erogazione dell'anticipo dovrà contenere inderogabilmente:

- la comunicazione della data di avvio delle attività;
- la documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività;
- gli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale sul quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto;
- la polizza fideiussoria di cui all'articolo 14.

Il saldo, nella misura massima del restante 20% del finanziamento previsto, sarà liquidato a seguito di:

- relazione e rendicontazione finale del progetto, a carico del beneficiario ammesso a finanziamento, che deve essere trasmessa entro e non oltre 30 giorni dalla conclusione delle attività;
- relazione finale presentata dalla Regione al Ministero inerente la descrizione dell'attuazione degli interventi realizzati in esecuzione dell'Accordo di programma, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti.

In caso di accertata irregolarità del D.U.R.C. in fase di erogazione del saldo, verrà trattenuto o recuperato l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali ed assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8 bis).

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento e si riserva di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Art. 13 Modifiche al progetto

Su richiesta motivata dal proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino l'impianto e le finalità del progetto approvato e che rispettino i limiti percettuali delle macrovoci indicate nell'articolo 16.

Art. 14 Fideiussione

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per il progetto.

La fideiussione, dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a. istituti bancari;

- b. intermediari finanziari non bancari iscritti all'Albo unico di cui all'art. 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/1993) consultabile sul sito Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c. compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
- 3 essere redatta secondo lo schema di garanzia fideiussoria che sarà fornito ai beneficiari del contributo.

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione.

Art.15 Monitoraggio e controllo dei progetti

Al fine di permettere una adeguata azione amministrativa ex-ante, in itinere ed ex-post sulla corretta attuazione dei progetti finanziati la Regione Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso.

Ai fini del monitoraggio, i beneficiari dovranno trasmettere, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto ed una relazione finale; entro 30 giorni dalla conclusione del progetto relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, come indicate nel piano finanziario (Modello E).

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto all'articolo 16, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La Regione Lazio, si riserva di richiedere ai soggetti beneficiari, ulteriori dati.

Art. 16 Rendicontazione

Il piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, il Modello E.

Il finanziamento richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà – essere inferiore a euro 15.000,00 o eccedere, il limite di euro 50.000,00 secondo quanto indicato al precedente articolo 5

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2009.

In coerenza con le indicazioni delle Linee guida ministeriali del 1 marzo 2019, prot. 2244 **non potranno essere finanziate spese in conto capitale.**

Inoltre:

- Nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.) i costi relativi a: progettazione, segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
- I costi di affidamento a persone giuridiche terze, di parte delle attività, necessitati da esigenze specifiche e motivate non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale;
- Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale (il mancato rispetto di tali limiti è causa di **inammissibilità** del progetto) né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento – al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

L'attività dei volontari, che prenderanno parte ai progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio), per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del codice del Terzo settore).

In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi:

1. Gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
2. Gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
3. Gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. Gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
5. Ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di autoveicoli e beni durevoli.

Le spese per gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli e macchinari industriali e/o agricoli, possono essere ritenuti ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione e durata del progetto.

Art. 17 Revoca del contributo

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del Codice del Terzo settore
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività in favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'articolo 20.

Art. 18 Tutela della Privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06.51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, con sede in Via del Serafico 127 Roma (Email: vmantini@regione.lazio.it; PEC: welfaredicomunitaeinnovazionesociale@regione.lazio.legalmail.it)

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza: l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, in particolare:

- Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;

- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al garante della Privacy.

Art. 19 Informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del portale della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, del formulario e degli altri allegati entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

E' quindi onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopra indicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite Pec da inviarsi all'indirizzo: welfaredicomunitaeinnovazionesociale@regione.lazio.legalmail.it

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/ nella sezione relativa all'Avviso in questione, entro 7 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Responsabile del procedimento è la dottoressa Maria Giuseppa Divona
 Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale
 Area Welfare di Comunità e Innovazione Sociale
 Via del Serafico, n. 127 – 00142 Roma
 Recapiti telefonici:
 06/51688114 – 06/51688178 – 06/51688687
 e-mail: mgdivona@regione.lazio.it

Art. 20 Pubblicità e logo

Ai soggetti beneficiari e partners del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 20 della legge regionale del 20 maggio 1996 n. 16 e dell'art. 9 dell'Accordo di programma, di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Lazio con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, utilizzando a tal fine i loghi ufficiali del Ministero e della Regione Lazio.

Qualora il soggetto attuatore in concorso con altri enti/associazioni/organismi e/o impegnati a diverso titolo nell'articolazione e nell'attuazione dell'iniziativa in questione

o parte di essa, intenda pubblicare, su riviste nazionali ed internazionali i risultati (opere, dati grezzi, sensibili, elaborati, ecc.) delle attività in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, i Responsabili designati concorderanno con la Direzione regionale competente per materia, i termini e i modi delle pubblicazioni e comunque le parti sono tenute a citare l'accordo nel cui ambito è stata svolta l'attività.

La produzione documentale, le opere, l'innovatività, l'individuazione di nuove metodologie e quant'altro scaturente dalle attività finanziate sono di proprietà della Regione Lazio.

L'omissione di tali indicazioni comporta l'applicazione di sanzioni, fino alla revoca del finanziamento concesso.

Art. 21 Foro Competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.